



COMUNE DI BOLOGNA



istituzionebibliotechebologna

Biblioteca
Lame-Cesare Malservisi

“Educare per educarci
al rispetto di sé e dell'altro”
a cura di Miriam Ridolfi

Maggio
2014

NEL FISCHIETTO ... LA VOCE DELLA TERRA!



Andrea Amaro (1943-2012) conosceva e approfondiva lo studio di tutte le lingue per intrecciare relazioni e non solo per intendersi, forse è anche per questo che collezionava fischietti insieme al suo essere stato per tutta la sua vita difensore dei diritti dei lavoratori. Ora, grazie al lavoro amorevole e alla dedizione di Liliana, compagna della sua seconda giovinezza, questa sua collezione è patrimonio di tutti nell'esposizione al Museo Etnografico di Roma.

Andrea, rigoroso e determinato nel difendere il diritto e la dignità del lavoro, aveva una sua ironia e capacità di gioco nella vita: a me, compagna nella sua prima giovinezza a Bologna, sempre troppo istintiva e autoritaria, rispondeva con un'alzata di spalla e un particolare fischio, coi “suoi” bambini, anche già ragazzi - i soli di cui era geloso! - non smetteva mai di giocare o, meglio, trasformava ogni cosa in gioco, anche in automobile, che io ritenevo di guidare con maestria, e lui ha sempre rifiutato come mezzo troppo individuale e privato, “corruttore delle relazioni”.

Mi diceva che era attirato dai fischietti per la loro storia millenaria, universale, che non erano semplici strumenti per emettere un suono ma creazione di animali o figure umane nelle quali il suono è racchiuso, dunque una forma d'arte e un modo per esprimere accordo o disaccordo, ricordando anche che nelle fiere paesane erano spesso l'omaggio di ogni ragazzo alla “morosa” del momento. Ancora oggi si fabbricano nella vecchia Europa, e in ogni continente sotto ogni latitudine, e “ci dicono

l'origine e le radici profonde con l'arte nazionale e la diversità da luogo a luogo". Ci soccorre in proposito la bella pagina di Mario Rigoni Stern:

"Quante cose ignoriamo! Ignoravo anche che i fischietti di terracotta - per me "sagra dei cuchì", richiamo di primavera, il 25 aprile, quando il giorno è più lungo della notte - avessero una storia millenaria universale e che a loro sono legati miti, riti, cerimonie, tradizioni, leggende: i poveri, umili, semplici cuchì hanno nei millenni accompagnato la vita degli uomini e ancora sono vivi accanto a noi dopo che tanti oggetti si sono perduti lungo la strada della storia. Chissà come sarà nato il primo zufolo. In un riparo sotto la roccia? Su una palafitta? Sotto un albero? E da cosa avranno capito che soffiando dentro un oggetto cavo si produce un suono? Sarà stato un ragazzino per gioco a soffiare dentro una canna? O una madre per far ridere un bambino? O un cacciatore per imitare un verso di un animale? O un sacerdote per una voce misteriosa? E dopo quanto tempo avranno cominciato a lavorare la creta? Chi inventò il cuco? Chissà che sorpresa per tutti quel suono acuto uscito da un grumo di terra":

avevano forse trovato ... la voce della Terra.

"UN FISCHIO ... TI SALVERA' LA VITA!"

("Non chiederti per chi suona la campana, essa suona sempre per te")



"Un fischio ... ti salverà la vita!": Andrea l'aveva detto scherzando quando le aveva donato alcuni fischietti rossi e gialli della sua collezione di "fischì o cuchì da tutto il mondo". Elisa gli aveva raccontato della sua casa all'Aquila, meglio di quelle tre stanze nella casa antica che aveva appena terminato di ristrutturare: erano state abitate da nonni ormai lontani, ma le era sembrato giusto recuperarle ora che i figli erano ormai grandi e con case loro e la sua vita aveva contato per tre volte gli "anta". Erano a forma di piccoli uccelli diversi per forma e colori ed uno più grande riproduceva un galletto nelle tante sfumature del rosso. Elisa sapeva del

loro essere espressione primordiale dell'uomo, per necessità e creatività insieme, e per questo aveva sorriso alle parole di Andrea. Li aveva posti in bella vista nella vetrinetta, anche quella restaurata, a fianco della porta d'ingresso, insieme al servizio da caffè regalato a sua madre per il matrimonio: prezioso perché dono degli zii più cari e per questo restato intatto perché mai usato ...per non romperlo!

Quella notte del 6 aprile c'era stata una scossa di terremoto più forte di quelle che da alcuni mesi sembravano accompagnare l'Aquila: si era svegliata infatti e si era seduta a leggere al tavolino d'ingresso. La seconda scossa distruttiva l'aveva sbalzata a terra, la vetrinetta caduta appoggiata al tavolino, caduti e in frantumi tutti gli oggetti: intorno il buio più pesto e un acutissimo odore di polvere: nell'animo il panico più nero, un boato negli orecchi, e una sorta di paralisi in tutto il corpo.

.. Fu dopo un tempo non misurabile che Elisa cominciò a muovere un braccio e una mano portandosela al petto. Fu lì che trovò quel fischiello e con quello un po' di lucidità: ricordò che avrebbe dovuto far fissare al muro quella vetrinetta vicino alla porta e tenere una borsa sempre pronta accanto alla via d'uscita come aveva spiegato tante volte ai suoi studenti a proposito delle emergenze. Tuttavia aveva almeno ...un fischiello! L'idea di farlo fischiare rischiarò la sua mente: non poteva muoversi, ma poteva fischiare! ... E continuò a farlo ... finché non intravvide appena una flebile luce di una pila che veniva verso di lei... guidata da quel fischio.



Le storie di MIRIAM RIDOLFI
anno scolastico 2013-14

Spero che la lettura di questa storia vi suggerisca di scrivermi (in via Colombarola, 11 - 40128 Bologna) o di lasciarmi le vostre osservazioni e suggerimenti in biblioteca.

La storia si può ritirare in biblioteca oppure si può consultare andando sul sito della Biblioteca Lame.

Tutte le storie le trovate qui:

<http://www.bibliotechebologna.it/articoli/58692/id/58716>

PER LE CLASSI: *Tutti i mesi Miriam scrive storie su temi sociali e di attualità che possono stimolare la discussione con gli insegnanti e gli alunni.*

Se ne può avere copia in biblioteca o richiederne l'invio.

SUGGERIMENTI E/O OSSERVAZIONI PER MIRIAM:

Mail: bibliotecalame@comune.bologna.it